

CONSUMI Lugana, Amarone e Ripasso i primi della lista di Coldiretti sui vini autoctoni con maggior aumento nel 2021:

Verona prima nei vini locali più venduti

L'analisi rileva che durante il periodo della pandemia sono state premiate le produzioni legate ai territori

●● La spinta all'autonomia alimentare si allarga alle vigne e gli italiani riscoprono i vini autoctoni che occupano i primi 10 posti delle bottiglie con il maggior incremento di consumi in volume nel 2021, con il lombardo-veronese Lugana +34% di vendite, davanti all'Amarone +32% e al Valpolicella Ripasso +26% entrambi solo veronesi. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Infoscan Censur relativi all'anno chiuso a gennaio 2022, diffusa a Vinitaly con l'esposizione delle bottiglie a Casa Coldiretti

La speciale top ten evidenzia risultati sorprendenti, si legge in una nota di Coldiretti,

con un profondo cambiamento nelle abitudini di consumo degli italiani che in tempo di pandemia e tensioni internazionali premiano anche negli acquisti di vino le produzioni legate al territorio, da quelle più blasonate a quelle che negli ultimi anni hanno saputo conquistarsi un fiorente mercato. Nella classifica dei primi 10 vini che nel periodo considerato in Italia hanno registrato il maggior incremento di vendite, infatti, nessuno è internazionale.

In tempo di globalizzazione gli italiani», sottolinea la Coldiretti, «bevono patriottico» come dimostra il fatto che al quarto e quinto posto ci sono il Nebbiolo piemontese +22% e il Vermentino della Sardegna +22%, davanti alla Ribolla del Friuli Venezia Giulia +19%, al Sagrantino

dell'Umbria +16%, alla Passerina marchigiana +14%, con Brunello di Montalcino della Toscana e Grillo di Sicilia a chiudere la top ten, entrambi con +13%.

Complessivamente l'ultimo anno segna un +2,1% in valore delle vendite di vino nella Grande distribuzione, secondo l'analisi Coldiretti su dati Iri Infoscan Censur, trainato soprattutto dagli spumanti che mettono a segno un +20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Si tratta della conferma, si legge ancora nel comunicato dell'associazione, dell'alta qualità offerta lungo tutta la Penisola, grazie a biodiversità e tradizione millenaria della viticoltura italiana.

«Il futuro dell'agricoltura italiana ed europea», dichiara Ettore Prandini, presidente della Coldiretti. «dipende

dalla capacità di promuovere e tutelare le distintività territoriali che sono state la chiave del successo nel settore del vino, dove hanno trovato la massima esaltazione», sostiene Prandini, presidente della Coldiretti, nel sottolineare che si tratta di «un patrimonio del made in Italy che va valorizzato e difeso anche a livello internazionale».

Top ten 2021 La classifica vede sul podio il Lugana +34%, prodotto in Lombardia e Veneto, e i veronesi Amarone +32% e Ripasso +26%. Seguono Nebbiolo +22% Piemonte; Vermentino +22% Sardegna; Ribolla Friuli Venezia Giulia +19%; Sagrantino +16% Umbria; Passerina +14% Marche; Brunello di Montalcino +13% Toscana; Grillo +13% Sicilia. ●



Vini autoctoni Prandini con le dieci bottiglie in mostra a Vinitaly

